

COLLABORAZIONE DELLO ZENZERO CON IL MARKET SOCIALE DEL MUNICIPIO 3 BASSA VAL BISAGNO

La povertà a Genova

Dal rapporto di Caritas del novembre 2020 .

E' aumentato del 40% il n. di persone che si rivolgo alla Caritas, nel 2019 erano state 5,5 mila, nel 2020 si parla di 2 mila famiglie in più a Genova che fanno salire il dato a 7,5 mila.

Effetto indiretto delle misure adottate per contrastare il Covid. La coperta corta tra emergenza sanitaria e crisi sociale sta portando il governo a misure restrittive per limitare il contagio e far respirare medici e ospedali. Una situazione che vede un aumento di richieste di aiuto . Un campanello d'allarme che preoccupa, e non poco, istituzioni e organizzazioni che prestano il loro aiuto.

Lo spreco del cibo

Lo spreco di cibo, è proprio il caso di dirlo, è un problema difficile da digerire: è tanto più illogico quanto più aumentano la produzione di rifiuti e la crisi ambientale, oltre che l'impovertimento e la denutrizione.

Lo spreco di cibo vale nel mondo circa 2.060 miliardi di euro, la perdita di cibo lungo le filiere alimentari mondiali e gli alimenti letteralmente "buttati via" dagli abitanti dei paesi ricchi mostrano una situazione allarmante.

Secondo la Fao si spreca più di un terzo del cibo che viene prodotto e distribuito: più di 1,3 miliardi di tonnellate di alimenti ancora consumabili che potrebbero dare da mangiare, per un anno intero, a circa 2 miliardi di persone.

In Italia lo spreco ci costa lo 0,5% del nostro Pil, oltre 8 miliardi di euro.

Per una famiglia italiana questo significa una perdita di 1.693 € l'anno. In Italia ogni anno finiscono tra i rifiuti dai 10 ai 20 milioni di tonnellate di prodotti alimentari, per un valore di circa 37 miliardi di euro. Cibo che basterebbe a sfamare, secondo la Coldiretti, circa 44 milioni di persone.

La lotta allo spreco è diventata legge dello Stato (Legge 19 agosto 2016 n.166), un provvedimento organico sul recupero delle eccedenze alimentari e farmaceutiche nelle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione dei prodotti e sulla loro donazione per solidarietà sociale.

Cos'è la Rete RICIBO

E' un progetto di rete cittadino per il recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale nel territorio del Comune di Genova, che ha come capofila la Comunità San Benedetto al Porto.

Nato da un accordo di rete promosso dal Comune di Genova, proprio per ovviare alle carenze logistiche e organizzative delle singole associazioni attive sul territorio, Ricibo segue fedelmente una logica di "comunità" ed è la cooperazione ad aumentare la sinergia tra i vari progetti in corso, raggiungendo con sempre maggiore capillarità le fasce più fragili dei luoghi in cui abitano. La rete è anche un progetto, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione Carige, con la Comunità di San Benedetto come capofila, che opera in stretta collaborazione con sette partner che hanno raccolto l'istanza del Comune, sottoscrivendo l'accordo insieme ad altre cinquanta associazioni del territorio.

Ricibo intende realizzare una piattaforma integrata di tutti i progetti/azioni esistenti allargandone quanto possibile il campo di azione sul territorio cittadino. Un vero e proprio sistema ibrido unico pubblico/privato/profit/no profit che punta a una città a spreco zero.

Bring the food è l'App che è stata progettata per semplificare la procedura per la donazione degli alimenti: oltre a preparare in anticipo tutta la documentazione ai fini degli sgravi fiscali previsti, agevola l'incrocio di domanda e di offerta, collegando il profilo del negozio o del ristorante a quello dell'associazione e dei volontari che ritireranno in loco le donazioni. Per poterla scaricare, però, occorre inviare una mail all'indirizzo info@ricibo.org, indicando i dati dell'azienda (ragione sociale, indirizzo P. Iva e mail).

I soggetti aderenti (in ordine alfabetico) sono:

[A.C.L.I.- Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani](#) - Sede Provinciale di Genova

[Arciconfraternita Morte ed Orazione in Voltri](#)

[Associazione Abbraccio di Don Orione](#)

[Associazione Borgo Solidale onlus](#)

[Associazione Comunità San Benedetto al porto](#) (capofila)

[Associazione Sole e Luna onlus](#)

[Caritas Diocesana di Genova](#)

[Croce Rossa Italiana - Comitato di Genova](#)

Ogni soggetto si occupa di uno o più progetti di recupero e redistribuzione eccedenze alimentari nel territorio di Genova.

Ora questi progetti sono in rete e condividono così risorse e strumenti che permettono di migliorare i servizi realizzati e ampliare il loro impatto sulla città.

I numeri di Ricibo

Nella rete di Ricibo sono coinvolti 2000 volontari e 190 realtà (tra associazioni, enti privati e pubblici) che organizzano 177 servizi di redistribuzione di cui hanno beneficiato più di 20000 genovesi, recuperando così annualmente circa 180 tonnellate di cibo. Immaginate quanto cibo si potrebbe recuperare portando a livello nazionale il loro esempio!

Il cibo recuperato viene donato in buona parte a persone segnalate dagli ambiti territoriali sociali del Comune di Genova, ma anche altre numerose realtà cittadine che lo richiedono possono beneficiarne. Alcuni servizi come le mense sociali e le comunità residenziali di accoglienza hanno accesso libero al cibo recuperato di Riciclo.

Cos'è il Market sociale del Municipio 3 Bassa Val Bisagno

E' un "negoziato" aperto 3 volte al mese in locali del Municipio in Viale Bracelli dove vengono distribuiti, secondo un calendario definito e comunicato agli interessati, alimenti a famiglie seguite dagli operatori dei Servizi Sociali del Comune. Nel 2021 dovrebbe aprire anche un secondo Market in locali comunali adiacenti a Piazza Martinez per far fronte alle nuove richieste. Le famiglie sono per ora circa 20 per giornata di distribuzione e accedono al servizio per alcuni mesi, lasciando poi il posto ad altri (totali 60 che possono essere gli stessi o ruotare nel tempo).

Gli alimenti che il Market distribuisce provengono dal Banco Alimentare, dalla Rete Ricibo (ma non il "fresco") dalla Coop del Mirto di Corso DeStefanis.

Il Market è finanziato dai gettoni di presenza dei Consiglieri del Municipio 3 Bassa Val Bisagno, ed è gestito con la collaborazione di volontari che lo tengono aperto nelle giornate di distribuzione. I volontari organizzano i prodotti negli scaffali secondo un sistema di punteggio per una spesa "libera" e un pacco "obbligato" di prodotti base (es pasta, olio, scatolette,..).

Come di concretizza la collaborazione dello Zenzero

Da alcuni mesi (dalla primavera del 2020 o prima?) lo Zenzero:

- ogni 15 gg ritira presso la Coop di C.so deStefanis i prodotti del Progetto "Buon fine" (prodotti in ordine ma con confezioni difettose o in n. ridotti, ecc..) e li consegna al Market.
- 3 volte al mese per il giorno della distribuzione consegna prodotti "freschi", nel tempo banane, arance, mele (di norma 1 o 2 kg a famiglia acquistati con soldi del fondo Zenzero)
- di recente si sono alternati prodotti provenienti dalle forniture del Gas (legumi e formaggi)